

Task Force traffico di armi e materiale nucleare

Il Gruppo, coordinata dalla Polizia albanese, si è riunito nell'aprile e nel settembre 2002 a Tirana. Ai lavori hanno partecipato funzionari della Polizia italiana, tra cui il Responsabile dell'Ufficio di collegamento italiano interforze in Albania.

Task Force frodi doganali

Questa unità, coordinata dalla Polizia albanese, si è riunita nell'aprile e nell'ottobre 2002 a Tirana. Le attività del Gruppo sono seguite, per la parte italiana, da Ufficiali della Guardia di Finanza e da Funzionari dell'Agenzia delle Dogane.

Task Force reati finanziari e informatici

Il Gruppo è coordinato dalla Polizia della F.J.R.O.M. (Macedonia). Si è riunito il 31 gennaio 2002 a Skopje e vi hanno partecipato, per l'Italia, Funzionari del Servizio Polizia Postale e delle Telecomunicazioni e Ufficiali della Guardia di Finanza.

E) PATTO DI STABILITÀ PER L'EUROPA SUD-ORIENTALE

Un ambito ancora più ampio, dove rilevante è il contributo dell'Italia, è rappresentato dal "Patto di Stabilità per l'Europa Sud-orientale" (c.d. Patto di Stabilità dei Balcani), in seno al quale sono stati creati tre Tavoli di Lavoro (Democratizzazione e diritti umani; Ristrutturazione economica - presieduto dall'Italia; Sicurezza e Difesa - suddiviso, a sua volta, in due Sottotavoli: Difesa e Giustizia/Affari Interni).

Sul piano generale, l'obiettivo comune ai tre Tavoli, è quello di individuare le aree e le problematiche sulle quali deve essere concentrata l'attenzione della Comunità internazionale, in modo da conferire priorità all'attuazione dei progetti di maggiore utilità per i Paesi di quella Regione.

Per quanto riguarda il Sottotavolo Giustizia/Affari Interni del Tavolo III, la partecipazione italiana è stata sempre attiva soprattutto nello sviluppare progetti concernenti l'attività di contrasto al crimine organizzato (tratta degli esseri umani, immigrazione clandestina ed asilo, cooperazione di Polizia e controlli di frontiera, crimine organizzato, anti-corruzione).

*F) CONFERENZA DEI MINISTRI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO
OCCIDENTALE (C.I.M.O.)*

Per quanto attiene alla Conferenza dei Ministri dei Paesi del Bacino del Mediterraneo Occidentale (C.I.M.O.), cooperazione volta all'individuazione di linee comuni per il contrasto alle più pericolose forme di criminalità organizzata ed al terrorismo, il Ministero dell'Interno partecipa alle attività finalizzate allo sviluppo della collaborazione internazionale di polizia, articolate attraverso una rete di punti di contatto, ed alle riunioni di approfondimento su specifiche tematiche di settore.

In particolare, nell'VIII riunione della Conferenza dei Ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale, organizzata dalla presidenza libica il 9 e 10 luglio 2002, sono state affrontate tematiche riguardanti il terrorismo, la criminalità organizzata, la lotta all'immigrazione clandestina, la protezione civile e gli enti locali.

G8

Dopo i noti episodi del settembre 2001, seguendo le indicazioni della risoluzione ONU n. 1.373, sono state diffuse in ambito G8 (nel corso di riunioni e seminari svoltisi nell'arco del primo semestre del 2002), linee guida per accrescere le sinergie nell'azione di contrasto al fenomeno del terrorismo e nella ricerca di eventuali aree di contiguità con i molteplici livelli della criminalità organizzata. Di particolare interesse per le Forze di Polizia risultano essere le indicazioni relative ai seguenti settori:

- transazioni finanziarie e movimenti di capitale;
- sicurezza dei trasporti aerei e marittimi;
- controlli relativi alle esportazioni di armi ed esplosivi.

Sono stati approfonditi, in particolare, i punti del Piano d'Azione relativi al traffico delle sostanze stupefacenti (sviluppando una concordata valutazione strategica sui collegamenti tra i gruppi terroristici e il traffico di droga), al traffico illegale di armi da fuoco (ipotizzando una rete dei singoli punti di contatto nazionali per tutte le questioni connesse al tale traffico), alla tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale su internet (mediante l'ipotesi di costituzione di un database on-line relativo all'abuso dei minori) e all'ampliamento della rete dei punti di contatto per i crimini informatici.

Nel corso degli incontri l'attenzione è stata rivolta, infine, all'aggiornamento delle "Raccomandazioni G8 per la lotta al crimine transnazionale" (originariamente redatte nel 1996). Per tale ultimo documento va evidenziato lo specifico contributo italiano e canadese per il coordinamento dei lavori di revisione ed ampliamento del contenuto delle Raccomandazioni, aggiornate alla luce della minaccia terroristica.

La riunione dei Ministri dell'Interno e della Giustizia di Mont Tremblant (13-14 maggio 2002) è stata l'occasione per fare il punto della situazione dello stato dei lavori del G8. In tale occasione si sono svolti dibattiti tematici tra i quali giova evidenziare quello relativo al settore high-tech e, più specificamente, alla lotta ad ogni forma di sfruttamento di Internet da parte delle organizzazioni criminali, con un'attenzione particolare al contrasto del fenomeno della diffusione della pornografia infantile online. In tale ambito l'Italia ha dato un fattivo contributo per l'attuazione di un progetto di fattibilità per la costituzione di una banca dati dedicata.

O.N.U.

Il Ministro della Giustizia, nella veste di Guardasigilli, ha assunto l'incarico di definire la bozza di articolato della legge di ratifica dell'intero pacchetto **Convenzione sulla lotta alla Criminalità Organizzata Transnazionale e Protocolli Aggiuntivi** (Palermo - dicembre 2000), elaborata da un apposito Gruppo di lavoro interministeriale composto da rappresentanti di quel Dicastero e di quelli degli Affari Esteri, dell'Economia e Finanze e dell'Interno.

Sono state avviate, inoltre, le attività preliminari relative allo sviluppo del **Progetto di Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione**. A fine dicembre 2000 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite deliberò la costituzione di un Comitato ad hoc che si è riunito, nel 2002, a Vienna, in 1^a, 2^a e 3^a Sessione, tenutesi, rispettivamente, nel gennaio/febbraio, nel giugno e nel settembre/ottobre. Il testo base dell'articolato, esaminato e revisionato durante la tre sessioni, ha carattere omnicomprensivo e multidisciplinare perché tratta sia della corruzione nel settore pubblico che in quello privato, sia dei fenomeni corruttivi transnazionali che nazionali, sia degli aspetti preventivi che repressivi ed, infine, anche del trasferimento all'estero dei proventi relativi e della loro restituzione.

I lavori del Comitato dovrebbero concludersi entro la fine del 2003 in coincidenza con il semestre di presidenza europea italiano.